



CIRO FANELLI

VESCOVO DI MELFI-RAPOLLA-VENOSA

BUON ANNO SCOLASTICO!

Carissimi,

1. dopo la dura e lunga esperienza delle restrizioni determinate dalla pandemia, nelle nostre scuole ci si sta preparando per iniziare il nuovo anno scolastico in sicurezza e in presenza, nella speranza di poter finalmente *tornare a vivere la scuola* gli uni accanto agli altri anche fisicamente, giorno dopo giorno. A tutti e ad ognuno rivolgo innanzitutto una parola di incoraggiamento in un momento in cui la complessità delle norme da osservare per garantire la salute di tutti e per assicurare il contenimento degli eventuali contagi costituisce ancora un motivo di preoccupazione. Desidero anche in amicizia, ma con grande rispetto e gratitudine, manifestare la stima e la vicinanza della comunità ecclesiale agli studenti, alle famiglie, ai docenti, ai dirigenti e al personale non docente.

2. Con questo mio messaggio voglio in particolare raggiungere *le studentesse e gli studenti, veri protagonisti* della scuola e costruttori non solo del nostro comune futuro, ma già oggi parte essenziale del nostro presente. La società odierna, soprattutto in questo difficile momento storico, deve guardare alle nuove generazioni *per costruire un nuovo tempo di speranza*. La scuola ha un ruolo fondamentale: catalizzare tutte le energie possibili sui giovani per costruire insieme ad essi un mondo nuovo, più rispettoso dei diritti e della dignità umana, più consapevole dei doveri di giustizia ed equità, più responsabile del creato e delle risorse naturali.

3. *È dalla scuola che possiamo iniziare a “pensare e generare un mondo aperto”*, come chiede papa Francesco nell’enciclica “Fratelli tutti”, perché è il luogo del dialogo e dello scambio intergenerazionale, nel quale è possibile aprirci insieme a forme concrete di incontro per aiutare il mondo giovanile a superare le difficoltà di questo tempo, che spesso pesano sulle nostre comunità e famiglie e che non possiamo ignorare. Con papa Francesco *voglio ringraziare tutti i docenti*, che pur tra tante fatiche e difficoltà, svolgono un ruolo educativo importantissimo. Non dobbiamo dimenticare che “insegnare è un lavoro bellissimo, perché consente di veder crescere giorno per giorno le persone che sono affidate alla nostra cura. È un po’ come essere genitori, almeno spiritualmente. È una grande responsabilità”.

4. La scuola, infatti, è uno dei luoghi privilegiati di impegno non solo culturale, ma anche etico e sociale. Essa è pienamente comunità educante, e costituisce una delle sintesi più efficaci di umanità e di professionalità poste a servizio della formazione dei più giovani e del bene comune. La nostra gioventù è il segno più concreto e vivo della bellezza della vita e del sogno di Dio sull'umanità. La famiglia con la scuola e, per quanti fanno un cammino di fede, anche con la parrocchia, sono lo spazio privilegiato dove si cresce e ci si esprime con i propri talenti personali per arricchirsi, per impreziosire la comunità e per scoprire la propria vocazione a come meglio contribuire materialmente e spiritualmente alla crescita della società. Perciò, come ci ricorda Papa Francesco, bisogna prendere atto dei mutamenti che hanno riguardato sia la famiglia sia la scuola, e rinnovare l'impegno per una costruttiva collaborazione – ossia, ricostruire l'alleanza e il patto educativo – per il bene dei ragazzi e dei giovani.

5. *A voi ragazze e ragazzi dico: siate entusiasti, non scoraggiatevi; non permettete che le ingiustizie e le prevaricazioni vi fermino. Siate positivi, allontanate dal vostro cuore il pessimismo. Non sentitevi inadeguati: ognuno di voi è prezioso, ha un valore inestimabile. Abbiate sogni grandi per il vostro futuro; coltivate desideri forti; nutrite la vostra intelligenza di verità; innervate le vostre relazioni di amicizie autentiche; lasciatevi affascinare dalla ricerca del bello. Lo studio, con la sua disciplina, a volte anche faticosa, vi aiuterà a camminare con sicurezza verso questi traguardi. Questa terra ha bisogno di voi e della vostra formazione. “Studiare” non è tempo perso; il tempo che dedicate allo studio è tempo guadagnato, per voi stessi e per gli altri.*

La scuola è continuamente chiamata a trasformare le energie giovanili, sapendo che lo studio serio e qualificato permette sia il riscatto personale e collettivo che una visione matura di ciò che è bene locale e di ciò che è bene globale.

Buon anno scolastico, allora! Vi saluto con stima e amicizia.

Melfi, 2 settembre 2021

+ **Ciro Fanelli**
Vescovo